

MENTRE LA ROCCO CONTINUA A RIBADIRE LA NECESSITÀ DI LICENZIARE IN VIA EUROPA SI CERCA IL DIALOGO

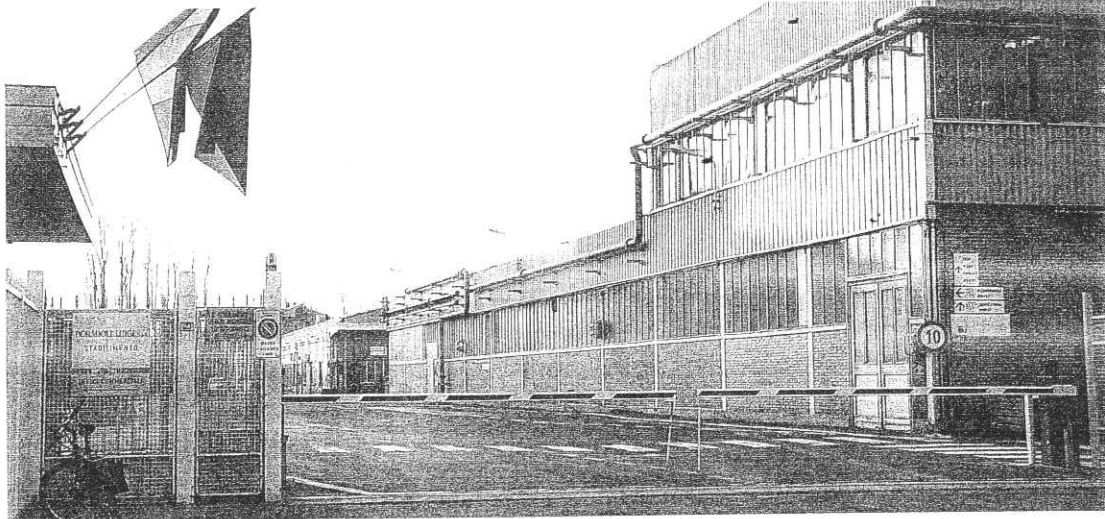
# Bormioli Luigi: "La crisi ci strozza" E l'azienda chiede aiuto ai sindacati

Congelata la mobilità, le parti studieranno insieme i bilanci e i dati economici per cercare una via d'uscita

di Gabriele Franzini

**L**e martellate della crisi continuano a mandare in frantumi il vetro parmense. E se nella giornata di mercoledì la Bormioli Rocco di Fidenza ha ribadito davanti al tavolo istituzionale la necessità di licenziare 75 dei suoi 640 dipendenti per far fronte a un crollo delle vendite di bicchieri e caraffe del 20 per cento, ieri i rappresentanti sindacali di Filcem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil, hanno incontrato i vertici della Bormioli Luigi. Cambia la vetreria, ma il ritornello è sempre lo stesso. Anzi, il grido di dolore che si leva da via Europa è ancora più forte, perché qui il crollo del fatturato ha toccato il 30 per cento.

L'azienda specializzata nella produzione dei bocchetti per profumi, che lunedì scorso ha aperto e congelato la procedura di mobilità nel giro di poche ore per 145 lavoratori (complessivamente ne conta 840), a differenza della "sorella" ha però allargato le braccia tendendo la mano ai sindacati, dicendo che non ce la fa più e rendendosi disponibile a scoprire tutte le carte, fatte di bilanci e dati economici. Così venerdì 26 e lunedì 29 marzo la Luigi e le organizzazioni sindacali torneranno a sedersi attorno a un tavolo per passare sotto la lente di ingrandimento la situazione dell'azienda, senza



veli. «Sul fronte delle trattative l'incontro è stato interlocutorio - spiega il segretario provinciale della Filcem Vincenzo Vassetta -. Ma la Bormioli Luigi, oltre ad averci consegnato il documento che ufficializza la sospensione della procedura di mobilità, ha compiuto un gesto di buona volontà, rendendosi disponibile a ragionare sui numeri. E venerdì 26 inizieremo ad entrare nei dettagli per verificare insieme la possibilità di arrivare ad una riorganizzazione complessiva. Naturalmente - precisa - il nostro obiettivo è di poter arri-

vare a una riorganizzazione con un costo tendente allo zero in termini di esuberi».

Il tempo stringe per entrambe le Bormioli, perché le ore di cassa integrazione sono ormai agli sgoccioli, spiega Vassetta: «Alla Rocco restano 12 settimane e alla Luigi ancora meno». Ma oltre mordere le due grandi vetrerie parmensi, la crisi minaccia anche la Cerve, che ha già lasciato a casa gli interinali. «Qui tutti i 420 dipendenti sono in cassa integrazione, ma fortunatamente, grazie al fatto che non opera

su tre turni, le ore di cig sono ancora tante», afferma il segretario della Filcem.

Nella giornata di ieri le tre sigle sindacali sono tornate a ribadire la loro preoccupazione per l'intero comparto attraverso un comunicato congiunto, sottolineando la necessità di costituire anche sul nostro territorio un distretto del vetro. «L'ultima riorganizzazione con annessa procedura di mobilità della Bormioli Luigi risale al 2006 e della Bormioli Rocco al 2007», precisano Filcem, Femca e Uilcem, dichiaran-

dosi "allarmate" sul futuro di queste importanti realtà produttive. «Il comparto del vetro a Parma non si è mai costituito formalmente come un "distretto" - osservano -, ma di fatto ne ha da sempre tutte le caratteristiche. E lo stesso impegno che in altre aree del Paese è stato profuso da tutti (Governo compreso) a tutela di realtà similari, dovrebbe urgentemente caratterizzare una iniziativa pubblica a Parma sul settore del vetro. Iniziativa - conclude la nota - di cui le organizzazioni sindacali di categoria si faranno promotrici».

## I NUMERI

**145**

I lavoratori in esubero dichiarati dall'azienda

**840**

Il totale dei dipendenti

**-30%**

Il crollo del fatturato



EURO 0.50

POLIS  
Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia  
servizio abbonamenti@polis.it

Direttore EMILIO PIERVINCENTI

Anno VIII - Numero 61 - VENERDI 19 MARZO 2010

